Anno VIII - N. 2879

Trieste, Martedì 26 Novembre 1889 (Edizione del mattino)

Anno VIII - N. 2879

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Telefono N. 221.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento Italiano — Il discorso della Corona. ROMA 25. (*C. B.*) La sessione parlamentare è stata aperta dal re. Il passo del discorso della Corona riguardante l'estero suona: I deputati hanno gareggiato nella universale attività per promuovere la produzione italiana, ma la protezione della produzione nazionale non deve ispirare diffidenze e sospetti che dividono i popoli senza recar loro vantaggio, nè deve impedire quelle riforme che facilitano lo scambio dei prodotti e rendono più amichevoli i rapporti internazionali. Il mio governo vi sottoporrà la proposta di abolire le tariffe differenziali fra l'Italia e la Francia per un miglior sistema commerciale. Grazie ai consigli delle grandi potenze come pure ai miei sforzi ed a quelli dei miei grandi alleati la pace d'Europa apparisce più garantita che mai. Tuttavia le questioni che la potrebbero turbare non sono tutte risolte e noi quindi con vigile cura, senza troppo aggravare il bilancio, continueremo a provedere ai bisogni dell'esercito e della marina che costituiscono la difesa della nostra unità ed indipendenza. Io nutro però il convincimento che mercè la saggezza dei governi e l'accorgimento delle nazioni non si dovrà far uso di tutte le armi apprestate. Noi le abbiamo deposte in Africa, dove i risultati della nostra politica ci hanno assicurato più vasti possedimenti. La politica africana che è la causa dell'umanità e della civilizzazione ridonderà di vantaggio a tutti. (Vedi nostri telegrammi nell'«Ultima ora» del *Piccolo della Sera* di ieri. *N. d. R.*)

ROMA 25. (*n.p.*) Vi devo una più minuta relazione dell'apertura della Camera, a complemento del mio telegramma spedito appena terminata la seduta inaugurale. Le truppe comandate dai generali D'Ayala, Mocenni e Raccagni facevano ala dal Quirinale a Montecitorio. Qui erano raccolti 200 deputati. La regina è ricevuta, al suo giungere, da una Commissione della Camera e accolta da triplici applausi. L'accompagna il principe di Napoli. Il re entra nell'aula alle 11 precise fra interminabili applausi. Lo seguono i duchi Amedeo e Tomaso e la sua Casa militare.

La regina veste un abito di broccato eliotropio, con cappellino di velluto bianco e boa pure bianco. La regina prende posto nella tribuna reale. Nella tribuna diplomatica sono presenti tutti gli ambasciatori e ministri esteri. Noto fra questi Maconnèn, l'inviato scioano. Egli veste un abito di seta verde con calzoni rossi e tracolla bianca.

Il re, seduto sul trono, legge il discorso a voce lenta. I primi periodi sono poco applauditi. Ma gli applausi non si fanno a lungo aspettare e scoppiano immensi alle parole: «Il mio governo non vi chiederà nuove imposte.»

Il re è costretto a sospendere la lettura per alcuni minuti. Ripresala, provoca moltissimi applausi quando accenna alle riforme doganali e all'abolizione delle tariffe differenziali con la Francia e un entusiasmo indescrivibile scoppia all'allusione di assicurazione della pace.

Del periodo: «Questa pace appare oggi più che mai assicurata mercè i consigli delle grandi potenze, l'opera mia e de' miei grandi alleati» ogni parola è accolta da grida frenetiche di *Viva il re!*

Terminato il discorso della Corona, tutti i presenti assorsero acclamando. Poi Crispi, con voce ferma, dichiarò aperta la sessione. Al loro ritorno al Quirinale i sovrani furono acclamatissimi.

Nel discorso della Corona fu molto notato che conformemente alle abitudini costituzionali, alla parte finanziaria il re si rivolse ai soli deputati, dicendo: «Signori Deputati» senza aggiungervi: «Signori Senatori», escludendo così implicitamente la competenza costituzionale del Senato in questioni finanziarie.

La *Tribuna* uscita questa sera dice che il discorso della Corona ha l'impronta del carattere liberale e democratico del re. Se ne rallegra, poichè di fronte a ciò scompaiono le mende che un'analisi minuta potesse scoprirvi nella forma e nei particolari.

La *Riforma* dice: Il programma, semplice e chiaro dei lavori che la Corona espose oggi al Parlamento, è basato sui successi ottenuti e risponde ai diritti, alle domande d'interessi legittimi. La nazione se ne dovrà chiamare sodisfatta.

Notizie dei mahdisti. CAIRO 25. (*C. B.* dalla *Reuter*). Il Mahdi raccoglie intorno a Omdurman un esercito per rinforzare la posizione di Dongola. Credesi che abbia in animo una nuova invasione dell'Egitto per vendicare la disfatta di Toski. I dervisci trasportarono i loro posti sul Nilo fino a Suarda, fanno ripetute irruzioni in Abissinia e sono padroni della massima parte delle provincie equatoriali.

Lettere di Stanley su Emin pascià. LONDRA 25 (*n.p.*) Eccovi i particolari contenuti in una seconda lettera di Stanley e che mettono in chiaro il come seguì la liberazione di Emin: Stanley ed Emin avevano combinato la liberazione per lo aprile 1888. Emin doveva abbandonare co' suoi Wadelay ed aspettare al lago di Nyanza l'arrivo di Stanley. Nel frattempo scoppiò una sommossa fra gli ufficiali di Emin, essendo corsa la voce che Stanley ed Emin avessero tramato di trarre la gente di Emin nella schiavitù inglese. Emin fu destituito e fatto prigioniero ed avrebbe perduto la vita, se non fosse stato così beneviso nel popolo. Intanto i mahdisti irruppero nel paese. Emin fu rimesso in libertà, dopo che i suoi più accaniti nemici erano caduti combattendo contro i mahdisti. Ma egli non potè riacquistare l'antica autorità. — In vista di ciò, dopo lunghe esitazioni e in seguito alle insistenze di Stanley decise di abbandonare co' suoi la provincia equatoriale e ai 13 febraio si univa a Stanley.

Camera francese. PARIGI 25. (*C. B.*) *Camera.* Il radicale Ferroul propone la votazione d'un credito di fr. 150.000 per i minatori della Francia settentrionale e l'amnistia a tutti i condannati per reati durante lo sciopero. Il ministro dei lavori publici combatte tale proposta atta ad appoggiare il moto degli scioperanti. La proposta viene respinta.

La situazione al Brasile. BERLINO 25. (*C. B*) La *Norddeutsche* scrive: La presente situazione al Brasile, a quanto si può rilevare dalle notizie telegrafiche, non darà probabilmente alle potenze alcun motivo d'inquietudine. Al governo provisorio non manca, a quanto pare, nè la forza nè la volontà di mantenere l'ordine. Non esiste quindi il bisogno di inviare navi da guerra tedesche a Rio.

Incendio. AMBURGO 25. (*C. B.*) Oggi a mezzodì, nella fabrica di pianoforti Steinwag, poco dopo l'uscita degli operai dallo stabilimento, scoppiò un grande incendio che invase il terzo piano. Dopo due ore di lavoro il fuoco era limitato al suo focolare. Il danno è gravissimo, trovandosi al secondo piano i pianoforti compiuti. Vi sono interessate in massima parte Società assicuratrici inglesi.

Le Diete provinciali. PRAGA 25. (*C. B.*) *Dieta provinciale.* La proposta commissionale appoggiata dai Giovani czechi riguardante il collocamento d'una lapide commemorativa di Huss sul nuovo museo dà origine a una lunga e violenta discussione che provoca scenate tumultuose. Infine la proposta, unitamente alla risoluzione del principe di Schwarzenberg perchè la Giunta provinciale proveda acchè nella scelta dei nomi per lapidi commemorative da collocarsi al nuovo museo non vengano lesi i sentimenti religiosi, viene demandata alla commissione al bilancio. Dopo la terza lettura del bilancio la Dieta è aggiornata.

La squadra tedesca. FIUME 25. (*C. B.*) Il governatore Zichy visitò oggi sulla corazzata *Deutschland* il duca di Meclemburgo. Il governatore e la consorte furono poi invitati da Hollmann a colazione a bordo della *Deutschland*. Nel pomeriggio segue una escursione ad Abbazia e stasera il governatore darà una grande *soirée* con 400 inviti. Il brindisi pronunciato da Zichy al pranzo di ieri suona: «Tutti gli sguardi si drizzano al potente sovrano di Germania il quale alla testa della sua valorosa marina da guerra, con la palma di pace in mano visitò gli stati d'Europa. Ed ora è concesso anche a noi di rivedere i nostri fedeli alleati. Con loro uniti eleviamo i nostri calici alla salute dell'imperatore tedesco, cui il mondo va debitore della pace. Viva l'imperatore e re Guglielmo II!»

Il «Miramar» nelle aque di Tunisi. — PARIGI 25. (*C. B.*) Telegrafano da Tunisi: Stamane, proveniente da Corfù, è arrivato a La Goulette il *yacht* a vapore *Miramar*. A bordo si sarebbe trovata la imperatrice d'Austria che visitò in incognito il Museo di Cartagine.

Parlamento svizzero. BERNA 25. (*C. B.*) Oggi si sono aperti il Consiglio Nazionale e il Consiglio degli Stati.

Cardinale infermo. VIENNA 25. (*C.B.*) Lo stato del cardinale Ganglbauer, ricaduto ammalato, è peggiorato notevolmente.

Camera bavarese. MONACO 25. (*C.B.*) La Camera del Consiglio del regno approvò senza discussione, a voti unanimi, la legge per il doppio binario delle ferrovie come pure il bilancio militare.

RECENTISSIME

Notizie d'Abissinia. MASSAUA 23. E' tornata oggi la colonna Albertone, inviata a sostenere la marcia di Degiac Scium verso Makallè. La colonna si componeva delle bande di Tessu Mariam, Mare Adgu e Ambessa, comandate dal maggiore Di Majo; di uno squadrone di esploratori guidato dal tenente Stevenson, essendo il capitano Porrelli di servizio all'Asmara; di tre compagnie di basci-buzuk agli ordini del maggiore Bosco; di una compagnia di bersaglieri condotta dal capitano Golini; di una batteria indigena, capitano Ciccodicola: — totale 1200 fucili e sei cannoni. La colonna raggiunse a Debarroa le truppe di Degiac Scium, ascendenti anch'esse a 1500 fucili. Si procedette di conserva sino a Godofelassi, ove si giunse martedì, e che alcuni soldati di Degiac Scium incendiarono: — i colpevoli dello incendio vennero subito fucilati. Quivi le due colonne si separarono. Degiac Scium procedette attraverso l'Entisciò, allo scopo di giungere a Makallè mentre il colonnello Albertone avanzava oltre Godofelassi, spingendo la sua estrema avanguardia a Dokalo, onde attrarre l'attenzione dei nemici concentrati in Adua, e lasciar libero il passo a Degiac Scium. Il contegno delle truppe fu superiore ad ogni elogio.

Falsa traccia. PARIGI 24. Due doganieri arrestarono sulle coste di Manila un ufficiale inglese credendolo Boulanger.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 7.19 tram. 4.15 Oggi S. Corrado — Domani: S. Virgilio — Term. C. ore 7 ant. 8.1 2 pom. 9.6. — Alt. bar. 763.0 Alta marea 9.48 ant. 12.34 pom. — Bassa marea 4.24 pom. 5.44 com.

Consiglio di città. Alla seduta inaugurale sono presenti 49 consiglieri. Mancano l'on. Perugia e l'on. Riedmiller che impediti si sono fatti scusare, l'on. Venezian che ha rassegnato le sue dimissioni. Presiede l'on. Giovanni Bernardi il quale è il più anziano dei consiglieri e si esprime chiaramente. Egli invita gli on. Brunner e Sanzin, i due più giovani consiglieri, a fungere quali secretari.

Comunica poi che l'on. Venezian con una sua lettera ha rinunciato al mandato, si riserva però di dare lettura di tale lettera nella prossima tornata, sperando che riesca alle sue pratiche di indurre l'on. dimissionario a ritirare la rinuncia.

Si procede poi alla nomina delle commissioni di verifica delle elezioni.

Quella per le elezioni di città riesce composta degli onorevoli Burgstaller con voti 48, Pervanoglù 48, Consolo, Ianovitz e Righetti con voti 47. A comporre quella per le elezioni del territorio furono nominati i consiglieri Vianello, Vierthaler con voti 49, R. Luzzatto, G. Vidacovich con voti 48 e D'Angeli con voti 47.

***

Il presidente anziano del Consiglio ha publicato la seguente

NOTIFICAZIONE.

Costituitasi quest'oggi la nuova rappresentanza cittadina composta dei sottoindicati signori, si diffida chiunque avesse a fare un qualche reclamo contro le avvenute elezioni, di produrlo all'ufficio di protocollo del civico Magistrato a tutto martedì 3 dicembre.

Trieste, 25 novembre 1889.

Dal Consiglio della città
Il Presidente: BERNARDI.

Alber bar. dott. Augusto
* Artelli Filippo
* Bazzoni dott. Riccardo
C *Bernardi Giovanni*
* Biasoletto dott. Bartolomeo
* Boccardi Antonio
Borghi Luigi
Brunner dott. Eugenio
de Burgstaller-Bidischini Gius.
* Cambon dott. Luigi
* Combi Cesare
* Consolo dott. Felice
* D'Angeli dott. Guido
C *Diem Lodovico*
* Dompieri dott. Carlo
C *Fontana Carlo Ottavio*
* Hermet Carlo
* Ianovitz dott. Edoardo
* Liebmann Iacopo
* Luzzatto dott. Moisè
Luzzatto Raffaele
Martellans Giovanni
* Mauroner Leopoldo
* *Mazzorana dott. Giuseppe*
Mestron dott. Guglielmo
* Morpurgo dott. Eugenio
Mrach Clemente
Nabergoi Giovanni
Nadlisček Stefano
Nordio Enrico
Pacor Andrea
Panfili Enrico
* Pervanoglù dott. Pietro
C *Perugia dott. Federico*
C Pitteri dott. Ferdinando
* de Porenta cav. Guido
* Rascovich Augusto
* Rascovich Edgardo
* Riedmiller Adolfo
Righetti dott. Giovanni
de Rossetti-Scander Pasquale
Sanzin dott. Andrea
Schiavoni Augusto
Strudthoff Augusto
* Tolusso Enrico
* Turek Edoardo
* Venezian dott. Felice
* Ventura Salvatore
* Vianello Leopoldo
* *Vidacovich dott. Girolamo*
Vierthaler prof. Augusto
* Wieselberger Gustavo
* *Zanzola Carlo*

Abbiamo segnato con un asterisco * i consiglieri che appartengono indubiamente al partito del *Progresso*; abbiamo aggiunto un C ai cinque nomi comuni eletti nel primo corpo, dei quali però si può ritenere che almeno tre certamente si schiereranno dalla parte del *Progresso*. Gli uomini che non facevano parte del precedente consiglio sono stampati in *corsivo*. L'on. Andrea Pacor è stato portato dal Comitato elettorale del territorio di fronte ad uno sloveno.

Eletto l'on. Leopoldo Mauroner tanto nel II corpo di città che nel territorio, si dovrà procedere ad una elezione suppletoria.

I funebri di Giuseppe Revere. Come ci ha informato un telegramma publicato nel nostro supplemento serale, ieri alle una pom. ebbe luogo la cremazione della salma di Giuseppe Revere che, come è noto, aveva espresso per testamento tale volontà.

La cremazione si compì in un'ora e vi assistevano oltre ad Attilio Hortis, rappresentante del Comune di Trieste, i rappresentanti del Comune di Roma ed altre autorità.

— Alle notizie telegrafiche da noi già publicate sui funerali, togliamo dai giornali di Roma i seguenti particolari:

Tenevano i cordoni, a destra: l'onor. Seismit-Doda, ministro delle Finanze, l'on. generale Menotti Garibaldi, rappresentante il nostro Comune, il comm. prof. Raffaele Giovagnoli, rappresentante l'associazione della stampa, il cav. prof. avvocato Luciano Morpurgo, nipote del defunto e rappresentante il Comune di Trieste.

A sinistra: l'on. Boselli, ministro della publica istruzione, il marchese Borea d'Olmo, rappresentante il ministero degli esteri, il cav. Spüller, della Banca Generale, il prof. comm. Occioni.

Procedevano dietro il carro il cavalier Edoardo Ravà ed il signor Scipione Morpurgo, pure nipoti dell'estinto.

Seguiva poi un lungo stuolo di amici, di letterati e di giornalisti.

Quattro uscieri del ministero degli affari esteri, due staffieri del Comune e sei guardie municipali in alta tenuta fiancheggiavano il carro.

Da Genova, città ove il Revere visse per alcuni anni e che amava di particolare affetto perchè sotto certi aspetti gli ricordava Trieste, il chiaro scrittore Giuseppe Vollo mandò alla *Riforma* la seguente lettera:

«Il Municipio di Roma vorrà certamente, almeno con una inscrizione sulla casa ove è morto Revere, onorare la memoria di lui. Ma questa sarebbe forse più espressivamente onorata, se l'Italia letteraria concorresse a sostenerne la spesa. Quando ella convenisse in questa idea, potrebbe per ottenerla, aprire nella *Riforma* una sottoscrizione, che mi permetterebbe d'iniziare con la povera offerta di lire dieci.»

***

Da Roma pervennero ancora i seguenti dispacci:

Bazzoni, podestà di Trieste.

Roma dolentissima per la perdita insigne poeta, onorando cittadino Giuseppe Revere, accoglierà affettuosamente rappresentante cotesta illustre città, cui mando un saluto.

SINDACO DI ROMA.

— A tutti gli altri corpi morali che gli telegrafarono, il Sindaco di Roma rispose egualmente con nobili parole.

— Il direttore del *Diritto* dottor Eugenio Popovich che aveva rappresentato ai funerali del Revere anche il *Piccolo* ci ha diretto il seguente dispaccio:

Redazione Piccolo — Trieste.

Onorato vostra rappresentanza, ho compiuto il glorioso incarico.

POPOVICH.

Elargizioni al „Pro Patria". Al Comitato di Signore del *Pro Patria* pervennero f. 20 dalla signora Bianca Cuzzi per onorare la memoria del defunto cugino Giuseppe Carlo Kraus; dalla sig.a Erminia Ieklin Gallo 12 vestiti per scolari poveri.

A noi pervennero a favore del *Pro Patria* s. 50 dalla gentile signorina Paola.

Camera di commercio. Questa corporazione si riunì ieri a mezzodì; presiedeva il barone Reinelt.

Causa l'impedimento per malattia del segretario A. C. Zenker e l'assenza da Trieste del vicesegretario Ed. Bujatti, la Camera decise di affidare interinalmente all'aggiunto Carlo Eneukel le funzioni di segretario della Camera di commercio e di industria, con speciale incarico di firmare, in sostituzione del segretario le obligazioni del prestito del Comune e della Camera di 11 milioni di fiorini per la costruzione e l'esercizio di Magazzini Generali e di tettoie (hangars) nel porto nuovo di Trieste, — e precisamente col premettere alle parole stampate: «Il Segretario della Camera di Commercio e d'Industria» la parola «per» e col firmare: «Eneukel».

Il vicepresidente cav. Dimmer, accennato alla nomina del cav. Teodoro Rinaldini a luogotenente del Litorale, propone che la Camera porga in segno di ossequio al neonominato funzionario le proprie felicitazioni. La Camera accetta tale proposta ad unanimità.

Il prestito per i Magazzini Generali. Al 1° dicembre p. v. alle 10 ant. avrà luogo nella sala minore del Municipio la prima estrazione dei numeri delle obligazioni del prestito di 11 milioni di fiorini assunto nel corrente anno 1889 dal Comune e dalla Camera di commercio e d'industria di Trieste per l'impresa dei magazzini generali, destinate all'ammortizzazione in questo anno.

Le obligazioni estratte ed i tagliandi di interessi scaduti saranno pagati a scelta del possessore presso la civica Tesoreria in Trieste, presso l'i. r. Priv. Stabilimento austriaco di credito per Commercio e Industria in Vienna, presso le altre sedi dello stesso e presso l'i. r. Stabilimento Generale austriaco di credito fondiario in Vienna, a cominciare dal 1. gennaio 1890.

Associazione medica triestina. Questa sera alle 7 e mezzo l'Associazione medica triestina terrà nel Gabinetto di Minerva, via del Pesce N. 4, I p., una conferenza scientifica, col seguente programma: 1. Carcinoma della flessura sigmoidea. Estirpazione. Presentazione dell'individuo guarito e del pezzo patologico. Dr. Escher. — 2. Stafiloma d'ambo gli occhi guarito mediante la trapanazione, con presentazione dell'ammalato. Dr. Brettauer. — 3. Rinoplastica totale ed osteotomia lineare del femore. Dr. Usiglio. — 4. Su due casi di vizio cardiaco congenito, con presentazione di preparati patologici. Dr. Pertot.

Lo «sport» triestino. La notizie del congresso tenuto sabato scorso nell'edifizio del Lloyd per discutere intorno alla formazione di una Società anonima di corse e fiere, venne accolta generalmente con favore.

Chi sa che organizzandosi questa Società, non si renda poi possibile, nell'estate ventura, quella siffatta serie di feste abbraccianti più rami dello *sport* ad un tempo, che noi si era vagheggiata e di cui avevamo accennato vagamente qualche mese addietro?

Sappiamo frattanto che molti negozianti, anche non *grandi signori*, stanno sottoscrivendo azioni della nuova Società, sicuri di non fare un cattivo impiego di danaro.

Quando sarà raggiunto l'importo di fiorini 100,000 la Società sarà da intendersi quale costituita. Se le sottoscrizioni continuano col fervore con cui sono incominciato, è probabilissimo che la Società sarà in breve un fatto compiuto.

La carne cotta dell'Ospedale. Al Magistrato civico, nel giorno 7 dicembre p. v. si terrà una publica asta per assicurare al civico Ospedale lo smercio della carne bovina cotta e dei cascami di detta carne per l'anno venturo, che sarà di circa 2400 chilogrammi al mese. Occorre una cauzione di f. 400 se l'offerente stabilisce di pagare in fine di ogni settimana; di f. 200 se giornalmente.

Fiori d'arancio. Domenica alle 2 pom. si sono celebrati gli sponsali della signorina Elodia Ara con l'egregio signor

---

LA BELLA NANTESE

Romanzo

di A. MATTHEY (Artur Arnould) 17

Non lo credeva neanche Loupart.

Egli rispose di prendere ingaggio a bordo di una nave.

La cosa era facile. Loupart era robusto e aveva saputo farsi degli amici.

Il porto di Nantes aveva allora una importanza ben superiore all'attuale.

Il giovine aspirante marinaio non aveva che l'imbarazzo della scelta fra i numerosi bastimenti che gettavano l'àncora nella Loira.

La più parte appartenevano ad armatori nantesi. Tra questi ve n'erano dei magnifici, carichi di mercanzie destinate a tutti i paesi del mondo, che rappresentavano il valore di milioni.

Erano comandati da capitani abili, esperti, prudenti ed avevano degli equipaggi serii nei quali si potea riporre la massima fiducia.

Nulla di meglio che una di queste navi per il giovine desideroso di apprendere e di informarsi alle buone tradizioni della marina mercantile.

Loupart assunse le più sicure informazioni allo scopo di evitare queste navi date a un onesto traffico.

Scelse invece una nave speciale.

Era grande e forte; avrebbe potuto contenere nei suoi fianchi una smala d'arabi un esercito di emigranti e tutte le merci dei magazzini del Louvre e del *Bon marché* riunite insieme.

Invece ballava sulle onde, partiva in zavorra e non aveva per tutto carico che delle balle di conterie e di oggetti senza valore.

Invece, cosa strana, erano considerevoli gli approvigionamenti dei viveri.

Molto ben fornita era anche la Santa Barbara.

Un amico di Loupart lo aveva condotto a visitare lo strano bastimento sulla poppa del quale leggevasi in lettere d'oro: *La bella Emilia.*

Loupart aveva osservato una grande quantità di moschetti, di pistole, di sciaboloni d'abbordaggio, di lance, di accette, nonchè due o tre cannoni.

La nave non doveva essere molto veloce. Non era nè nuova, nè di bella costruzione. Il suo carico non annunziava che dovesse fare delle operazioni importanti.

L'equipaggio era composto di gente di ogni paese e d'ogni risma.

I francesi non vi entravano che per un quarto.

Ma, conviene dirlo, francesi e non francesi avevano tutti un'aria risoluta e mostravano non essere, più di Loupart, tormentati dagli scrupoli.

Il capitano, un provenzale, si chiamava Marius Floussac. Era un uomo sui cinquant'anni, male in arnese, colla bocca pronta alle male parole, con un odore di aglio e di tabacco che appestava un miglio lontano.

Aveva perduto un occhio e ricevuto diverse altre ferite, di cui soffriva sempre, in combattimenti di cui non si vantava e di cui anzi non parlava mai.

Contuttociò Loupart decise di cominciare la sua carriera sulla *Bella Emilia*.

Un vecchio marinaio che Loupart aveva conosciuto nelle taverne di Nantes e che lo aveva aiutato a consumare il tesoro del Curato, lo presentò al capitano.

Marius Floussac esaminò a lungo il giovane mozzo.

Lo interrogò con parole brutali, gli tastò il braccio ed il torso per assicurarsi che aveva una complessione vigorosa come mostrava.

Sodisfatto dell'esame il capitano dichiarò che lo aveva preso a bordo,

La formula di ammissione fu accompagnata con un seguito di bestemmie destinate ad imprimere nell'animo del mozzo un primo salutare terrore del capitano.

— Puoi andare orgoglioso, ragazzo mio, della fortuna che ti tocca di navigare sotto il comando di capitan Floussac.

Il mio bastimento è il paese di cuccagna, per chi ci sa stare.

»Ma corpo di tutti... e di tutto... bisogna filar dritto! E obbedire a volo... corpo di mille... Perchè io... sac... ho un occhio solo.. sangue di... ma vedo tutto io porco.. e le staffilate le amministro io.. corpo di.. e quando non le amministro io, le faccio dare da Sultana.. che.. porco.. ha la mano più pesante della mia... sangue... di...

Il giovane Loupart sorrise piacevolmente a questo rovescio di bestemmie.

Egli dichiarò che accetterebbe tutti i rischi non meno che i vantaggi della posizione.

(*Continua*)

Ermanno Gentilli. Alla simpatica coppia i nostri migliori auguri di perenne felicità.

Concerto Edelsberg. La signora Filippina de Edelsberg, rinomata artista di canto, darà giovedì un concerto nella sala del Casino Schiller.

La sig.a Edelsberg cantò festeggiatissima anche al nostro Comunale la parte di *Ortenda* nel *Lohengrin* quando questa opera fu eseguita da noi per la prima volta.

Quartetto Heller. La serata di ieri a sera incominciò col quartetto in *sol maggiore* del Mozart, eseguito egregiamente dai signori Heller, Castelli, Piacezzi e Dezorzi.

Nella *sonata* per pianoforte e violino in *re minore* dello Schumann, sonata che tranne il primo *tempo* è piuttosto astrusa e monotona, si è addimostrato buon pianista il sig. Rodolfo Parisi.

Il nuovo quartetto in *re minore* del sig. Giulio Zellner piacque moltissimo.

La composizione, come fattura e come bellezza di idee, ha un pregio non comune.

La melodia chiara e concisa si svolse benissimo in tutti i quattro *tempi*, dei quali emergono lo *scherzo* e specialmente l' *adagio*.

L'esecuzione è stata eccellente.

La sala, come il solito, era molto ben popolata.

Publicazioni musicali. I solerti editori signori C. Schmidl e C.o ci rimettono due romanze di Coronato Pargolesi, un autore che presentano per la prima volta quale compositore di musica vocale da camera.

Nell' attuale scarsità di buona musica di tale genere, i due lavori per l' abbondante frase melodica e per il loro finito e facile accompagnamento saranno bene accetti nel mondo musicale.

Innovazioni pratiche. Da alcuni giorni l' antico Caffè Tomaso e da ieri a sera il Caffè Specchi hanno introdotto un' innovazione nell'illuminazione la quale ha, se non altro, il vantaggio di modificare la temperatura alle volte insopportabile dei locali in cui ardono molte fiamme. I suddetti Caffè sono ora illuminati con le incandescenti a gas sistema dottor Carlo Auer, ora alquanto perfezionate. Nelle lampade di questo sistema che si sostituiscono con tutta facilità alle altre non è la fiamma del gas stesso che dà la luce bensì una piccola reticella di sali metallici viene resa incandescente dalla contenutavi fiamma, ed espande così una luce quieta, meno gialla delle solite fiamme libere, non tanto riscaldante e più omogenea per scrittorii e sale di lettura. Dicesi anche che vi sia molto risparmio nel consumo di gas. Vanno lodati i solerti esercenti che nulla trascurano per sodisfare il publico e questo certo terrà conto delle loro premure.

Disgrazia - Una bambina tra le fiamme. La fanciulletta di sette anni Orsola Giacomini, abitante in via S. Cilino N. 181, l'altra sera alle nove trovavasi sola in cucina, mentre la madre stava accudendo ad alcune faccende di casa. Disgraziatamente, la piccina s' accostò troppo al focolaio, e la fiamma le si appiccò alle vesti in modo da avvolgerla tutta. Alle grida disperate di lei accorse la madre, la quale gettandole addosso delle coperte riuscì a soffocare la fiamma. La bambina che aveva riportate varie ustioni in parecchie parti del corpo, ricevette le prime cure da un medico fatto chiamare in tutta fretta e fu trasportata poscia all' ospedale.

A macca non si beve. La mattina del 29 settembre u. s. certo Francesco Castagna fu Francesco, d'anni 38, vedovo, padre di un figliuolo, fuochista, ed un altro individuo rimasto sconosciuto, entravano nell'osteria *Al vapore* di Bortolo Widmar in androna Gusion; quivi si fecero servire da bere e da mangiare ed invitarono anzi a tener loro compagnia un terzo individuo che si trovava in osteria. Essi erano entrati alle 8, e alle 10 non davano ancora a divedere di voler regolare il conticino, che ammontava a f. 1.22. L' ostessa, la quale aveva dei dubi sulla solidità di quei bevitori, li tenne d'occhio; quando poi vide che i due compagni del Castagna sgattaiolarono, ella si appressò a quest'ultimo e gli chiese senz' altro i denari, dicendo che il marito di lei doveva recarsi alla Pescheria e non poteva attendere. Il Castagna rispose che non poteva pagare per centomila ragioni, la prima delle quali... la solita; e siccome egli si era alzato per imitare i suoi compagni, l'ostessa lo afferrò per la giacca per trattenerlo. Successe un tafferuglio, nel quale l'oste scansò un pugno tiratogli dal Castagna. Il chiasso attrasse la guardia di publica sicurezza Antonio Blasich, la quale, informata di che si trattasse, intimò l'arresto al bevitore prepotente. Fuori della osteria il Castagna vuotò un sacco d'ingiurie contro la guardia, dicendole fra altro: *Te me ga magnà dodise napolioni de oro*; perciò la guardia gli mise le castagnole. Tuttavia il Castagna non se ne andò tranquillo; al contrario tentò di mordere il Blasich alla mano ed anche di levargli la sciabola; epperciò giunti in piazza della Borsa, il Blasich chiamò in aiuto la guardia Bressan; il violento fu ammanettato e condotto in prigione.

Ieri il Castagna comparve dinanzi ai giudici accusato delle contravvenzioni di truffa e di offese alla guardia Blasich, nonchè del crimine di publica violenza. Egli negò la violenza; quanto alla truffa disse non aver saputo, prima di ordinare da bere, che si trovava senza denari. Il Presidente gli chiese che cosa intendesse di dire con le parole: *Te me ga magnà dodise napolioni de oro.* L' accusato dice che una volta affidò ad una guardia 12 napoleoni e gli venne restituita soltanto una parte di quei denari con grande stento.

Le fedine del Castagna enumerano parecchie condanne per vari titoli. L'accusato osserva che non è che a Trieste che gli càpitano le disgrazie di esser messo in prigione; in altri luoghi fu sempre lasciato in pace! Si raccomanda poi alla clemenza della corte, in considerazione che in causa della prigionia ha perduto l' imbarco.

Viene condannato a quattro mesi di carcere.

Un furto in alto mare. Al capitano Baldassare Vidos del piroscafo del Lloyd *Orion*, nello scorso luglio, in viaggio per Hongkong, trovandosi in alto mare, gli vennero a mancare 11 lire sterline ed alcuni oggetti di vestiario per un valore di f. 40. I vestiti furono rubati da un armadio e le lire sterline da una cassetta contenuta nell' armadio stesso. Gli autori di quel furto furono scoperti nelle persone dei camerieri di bordo Antonio Kern fu Francesco, d' anni 17 e Giovanni Saletnig di Antonio, d' anni 26; il primo aveva rubato 10 lire sterline ed i vestiti; il Saletnig una lira. Essi restituirono in parte i denari e gli effetti rubati; tuttavia furono arrestati e deferiti al Tribunale, che li processò per crimine di furto. Il Kern ed il Saletnig comparvero ieri dinanzi ai giudici e confessarono la loro colpa, protestandosi pentiti, asserendo averla commessa in un cattivo momento.

Il Kern fu condannato a 3 mesi di carcere, il Saletnig a 2 mesi.

Una moglie che taglia il mignolo al marito. C' è un tale, marito modello, uomo di 40 anni, abitante in via S. Servolo, che ogni qualvolta e ciò è di spesso, onora il dio Bacco con copiose libazioni, bastona regolarmente la sua dolce metà; mettendo sossopra la casa. La moglie per quanto può reagisce, ma ieri verso le 1 pom. eccedette nei limiti della difesa adoperando mezzi più energici del solito. — Capitato il buon' uomo a casa ubriaco, cominciò ad accarezzare la moglie a suon di pugni; e lei esasperata dalle percosse afferrò un coltello da cucina e con quello menò un colpo al marito recidendogli completamente il mignolo della mano destra.

Il ferito dovette recarsi alla farmacia di S. Giacomo in Monte, dove il sig. Mizzan gli praticò una fasciatura per arrestargli la forte emorragia, raccomandandogli poscia di recarsi all'ospedale per l' ulteriore cura.

Due ubriachi che non trovano vettura. Ieri verso un' ora pom. due marinai della marina russa, ubriachi, circondati da una folla di gente, commettevano delle stranezze in Piazza Grande.

Una guardia consigliò all'ubriaco... meno ubriaco dell'altro, di condursi via il compagno. Accettato il consiglio, questi pensò di recarsi in Piazza della Borsa, dove trovata una vettura di piazza vi si sarebbero adagiati comodamente sottraendosi così alla curiosità della folla.

Giunti al luogo propostosi, si accingevano a salire appunto in una vettura, ma il cocchiere, cui pare non garbasse accettarli, si allontanò frustando il cavallo; gli altri vetturali seguirono l'esempio del primo in modo che la piazza rimase priva di vetture. — Due guardie alle quali poi se ne aggiunsero altre due, ingiunsero agli ubriachi di seguirle; ma quegli no vi si opposero energicamente. Ne seguì un tafferuglio; i marinai si gettarono a terra menando pugni e calci, ad uno dei due cadde una bottiglia di vino che andò in pezzi. Finalmente dopo non lievi fatiche si riuscì a condurli entrambi alla direzione di Polizia.

Ammalato sulla via. Ieri nelle ore pom. in via del Canale una guardia di publica sicurezza rinvenne disteso a terra, ammalato, il villico Matteo Brolo, d' anni 24, da Visinada. Il sofferente fu accompagnato all'ospedale, mediante vettura.

Disgrazia durante il lavoro. Poco dopo il meriggio di ieri i giornalieri Giuseppe Caligarich d' anni 29 e Giuseppe Gaspersich, d' anni 34, addetti all' Impresa Geiringer, Vallon e Comp. lavorando ai Magazzini Generali vennero accidentalmente colpiti da un grosso pezzo di legno caduto dall' alto, e riportarono: il primo una grave ferita, ed il secondo una ferita pure non indifferente al braccio sinistro. Vennero subito trasportati all' ospedale civico, ove il medico d' ispezione prodigò loro i necessari soccorsi, ma, nonostante l' entità delle ferite riportate, nessuno dei due volle rimanere ricoverato nel detto stabilimento.

Ogni pesce ha le sue spine. La verità del nuovo proverbio, invenzione esclusiva del cronista (proprietà riservata) fu esperimentata ieri da certo Angelo Levi abitante al N. 1 di via del Monte, al quale, nel mangiare un pesce, una spina si conficcò per accidente in gola, in modo da obligarlo a ricorrere all'ospedale, ove la spina gli venne estratta dal medico d' ispezione, non senza fatica.

Un olandese ferito. Il fuochista olandese John Namers, d'anni 37, occupato a bordo del piroscafo *Vittorio*, ieri, in rissa con un camerata, riportò una ferita abbastanza grave, con arma da punta, alla orbita sinistra. All' ospedale il medico di ispezione gli prodigò le debite cure.

Il cavallo di un vetturale. Veniamo a rilevare che venerdì scorso il vetturale Antonio Bevilaqua, abitante in via della Fabrica N. 2, proprietario della vettura publica N. 176, perdette il suo cavallo, che gli morì di carbonchio. Il povero Bevilaqua rimase per tal modo privo dell' unica fonte dalla quale traeva il suo sostentamento.

Alienazione mentale. Maria Stella di anni 40, abitante in via San Filippo N. 8, ieri avendo dato segni di alienazione mentale, dovette venir accompagnata allo spedale, ove fu accolta nelle sale di osservazione.

Caduta dalle scale. Ieri, nelle ore del pomeriggio, certa Carolina Miclavetz, di anni 58, abitante in via di Rena N. 6, cadde dalle scale della propria abitazione, e riportò delle contusioni non indifferenti alla testa, che l'obligarono ad essere accolta nel quarto ripartimento dello spedale.

Un pseudo agente di polizia. Il muratore Andrea S., d' anni 22 da Trieste, dev' essere un bel tipo! Figuratevi che l' altra sera in un caffè fu colto dal matto ghiribizzo di spacciarsi per agente di polizia. Gli agenti di polizia *veri*, però, avuta sentore del fatto, arrestarono il loro pseudo collega.

La cronaca dei furti. Per un furto di oggetti d' oro e d' argento, commesso giorni sono a danno del fabro Francesco V. venne arrestato ieri certo Giuseppe K., d' anni 22, giornaliero da Freiwaiden.

— Il macellaio Giovanni I., abitante in via Molino a vento N. 233, ieri, in un caffè di piazza delle Legna venne derubato di un soprabito del valore di 18 fiorini.

— In via del Torrente vennero arrestati ieri dall' agente di p. s. Moretti i pregiudicati Giovanni S. e Giovanni B., facchini, da Trieste, perchè trovati in possesso di una coperta da cavallo di furtiva provenienza. La coperta venne depositata alla polizia.

Tentativo sventato. Sconosciuti mariuoli tentarono ierinotte di penetrare con violenza nella drogheria del sig. Gustavo R., in via delle Sette fontane N. 10, ma l' avvicinarsi di due guardie di publica sicurezza mandò a vuoto la loro impresa.

Moneta falsa. All'autorità di polizia certo Giuseppe M., venditore di carne suina, depositava ieri un pezzo da 20 soldi falso ch' egli asserì aver ricevuto da una donna sconosciuta.

Minutaglia. Per avere turbata la quiete notturna con schiamazzi, passarono agli arresti: Antonio T. d'anni 28, tagliapietra da Gradisca, Francesco I. d' anni 30, cocchiere da Trieste, Edoardo P. di anni 20, facchino da Fiume e Francesco K. d' anni 27, cocchiere, da Sesana.

— Il villico Matteo P. d'anni 19, da Littaj, venne arrestato per mancanza di mezzi alla sussistenza.

Cucina popolare. (*Pranso ore 11 1/2 ant.*) Minestrone: Pasta con piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 pom.*) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Sardine russe s. 2.

Razioni vendute ieri: 1704.

Ogni giorno una. Tra artisti al verde.

— Alla gloria preferirei una bella proprietà al sole.

— Mi accontenterei anche se fosse all' ombra.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «Carmen»

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte

Francoforte 25. Per novembre. Credit 268.87, Staatsbahn 203.62, Lombarde 110.— Ferma.

Parigi 25. Boulevard. 87.55 94.35 537.81 87.43. Fiacca.

BORSA DI TRIESTE del 25. Berlino chiude frazione meno, Vienna sera 852 7/8. Rend. 85.35, 96.97, 100.50, turchi 38.60, valuta frazione più ferma. Da Parigi it. 94.25. Qui 92 1/16-3/16.

LISTINO. Napoleoni 9.40 a 9.38 Zecchini 5.61 5.58 Lire sterline 11.88 a 11.80, Lire turche 10.74 a 10.70 Londra 118.3/8 a 118. Francia 16.95 47.65 Italia 46.35 a 46.55 Banconote italiane 46.10 46.30 Banconote germaniche a 57.95 a 58.15 Rendita austriaca in carta 85.30 a 85.50 Rendita ungherese in oro 4 0/0 100.60 a 100.90 detta in carta 5 0/0 96.90 a 97.10 Credit 313.— a 314.— Rend. ital. 92 1/8 a 92 1/4 Croce Rossa Italiana 16.— a 16.30 Lotti turchi 38.70 a 38.90. Serbi 3 0/0 35.35 a 35.75 Serbi nuovi 5.70 a 5.95.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Bosso

COMUNICATO *)

RINGRAZIAMENTO

Crederei peccare d'ingratitudine ove non porgessi publicamente le più sentite grazie che spontanee mi partono dal cuore al chiarissimo signor **Dr. Antonio Ruzzier** per le indefesse e proficue cure prestatemi, senza interesse alcuno, nella circostanza che mi sono fratturato il piede sinistro in seguito a caduta accidentale, avendomi con tali sue zelanti cure ad onta della mia cadente età ridonato l' uso del piede in brevissimo spazio di tempo.

Maddalena ved. Iahn.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La desolatissima sottoscritta trafitta da profondo dolore, partecipa la crudele morte del suo caro ed amato

Giuseppe Kossach

vittima del dovere, a soli 27 anni, avvenuta in Alessandria, sul pir. »Ettore«.

Nel mentre compie questo atto doloroso, ringrazia infinitamente la spettabile Società del Lloyd A.-U. per le sue prestazioni e tutti i congiunti amici e conoscenti che procurarono alleviare il suo cordoglio.

La disgraziata famiglia.